



Domenica 17 aprile  
4a Domenica di Pasqua

Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>  
E-mail: [parrocchiadbge@libero.it](mailto:parrocchiadbge@libero.it)  
[donmariocarat@libero.it](mailto:donmariocarat@libero.it)  
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



## ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18  
Giovedì ore 19,00 nella Cappella dell'Oratorio  
Festivi 9 - 10,30 - 12 - 18,00

## ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19  
Sabato 16 - 18,45

## I'Editoriale



Cari Parrocchiani,

stiamo vivendo un Anno Santo. E' una grazia, un dono che il Signore ci offre, un tempo di conversione, di perdono, di rinnovamento, di misericordia. Non lasciamolo passare invano. Come sapete la Parrocchia organizza un pellegrinaggio a Roma. Non vuole essere una gita turistica, ma un vero momento di penitenza, di cammino personale e comunitario verso l'autenticità e la santità della vita cristiana. Saremo dei pellegrini che vanno a Roma, attraversano la Porta Santa, chiedono perdono dei loro peccati, celebrano l'Eucarestia come segno della loro unione con Gesù, pregano per il Papa perché si sentono Chiesa, ricevono i doni di Dio: perdono e indulgenze, ritornano con il proposito di una vita nuova nello Spirito di Gesù.

Il programma delle giornate sarà il seguente:

**Venerdì 3 giugno** alle ore 14,30 partenza da Piazza Montano

Arrivo a Roma previsto per le ore 21,00 - sistemazione nelle camere :

1° pullman: nell'Istituto Gerini (Salesiani) 2° pullman: nell'Istituto San Callisto (Salesiani).

**Sabato 4 Giugno** alle ore 8,00 colazione,

alle ore 9,30 tutti nella Basilica di San Sebastiano per le Confessioni e la Santa Messa - Porta Santa.

ore 11,30 visita alle Catacombe di San Callisto.

Finita la visita i due pullman portano il gruppo al centro di Roma.

Pomeriggio libero per visitare Roma

ore 20,00 si ritorna ai pullman che riportano alle camere

**Domenica 5 giugno** : ore 8,00 colazione e poi valige sui pullman

I pullman portano in San Pietro - visita alla Basilica- Angelus del Papa- si mangia qualcosa....

ore 14,00 - ai pullman per ripartire per Genova.

*(La cena di venerdì si fa durante il viaggio ...sosta...Il pranzo di sabato, la cena di sabato e il pranzo della Domenica, ognuno si organizza girando per Roma, la cena di Domenica si fa in viaggio...sosta...)*

Le iscrizioni si fanno presso il Parroco, don Mario o presso Don Daniel. I posti sono limitati: due pullman da 50 posti ciascuno. Iscriverti. La spesa: 120 euro adulti e 100 euro ragazzi.

**Don Mario**



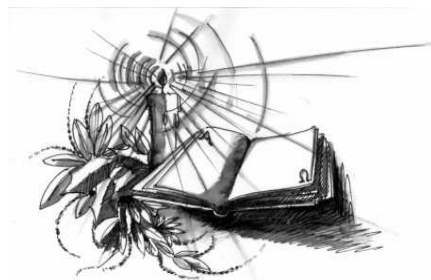
# ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

## IL CASO DELLA SETTIMANA

Due famiglie mi hanno chiesto un piccolo aiuto per la 1a comunione dei loro figli. Non hanno possibilità economiche per un po' di festa come gli altri. Li aiutiamo :possiamo dare il vestito della 1° comunione, un piccolo regalo, qualcosa per un poco di festa, una saletta per....ecc.

Don Mario

## e' *Asterisco* commento al vangelo



### Vangelo di Giovanni (10, 27-30)

Ciò che mi ha colpito particolarmente nelle poche righe di questo vangelo è la *mano* di Dio, quella mano che mi accarezza, mi consola, mi sorregge, mi fa sentire col suo calore l'amore che Dio ha per me e che sovente faccio finta di non sentire. Mi ha ricordato la mano del mio papà, per me l'uomo più forte del mondo, colui che sempre ci ha difeso da ogni attacco esterno, la persona che più di tutte ha saputo proteggermi, ha fatto in modo che io sentissi il suo amore e la sua protezione. Sempre. E' una situazione che vorrei ancora provare quando mille preoccupazioni mi prendono: la vita dei figli, i nipoti da curare, le malattie, la paura della morte e chissà quanto altro ancora. Abbiamo però un altro Padre che ci protegge, che ci ama perché siamo tutti suoi figli, un Padre forte dalla cui mano nessuno potrà rapirci. La vita, soprattutto la vita eterna, è un posto tra le mani di Dio; siamo ancora bambini che si aggrappano forte a quella mano che non li lascerà cadere, siamo come innamorati che cercano quella mano a cui affidare la propria vita. Abbiamo la certezza che il nostro nome è scritto nel palmo della Sua mano (come dice il profeta), che Dio non ci dimentica anche se ogni tanto ci dimentichiamo di Lui! C'è poi un'altra immagine che mi fa

riflettere, quando dice Gesù: "Le pecore ascoltano la mia voce". E' bello, è profondo il termine voce: prima ancora delle cose dette, ascoltiamo la voce. Riconoscere una voce vuol dire intimità, frequentazione, racconta (anche senza vederla) di una persona che già abita dentro di te, magari desiderata come l'amata del Cantico ("la tua voce fammi sentire"). Prima delle tue parole ci sei tu. E le pecore ascoltano la voce di Gesù e lo seguono. Non dice che gli obbediscono, ma che lo seguono. Domenica scorsa abbiamo sentito che Gesù diceva "Seguimi" a Pietro e oggi lo dice anche a noi, seguimi come sei, con la tua fragilità, con le tue paure, con i tuoi slanci, con le inevitabili cadute. Seguimi, fidati, con i tuoi tradimenti perdonati, lasciati raggiungere, lasciati amare. Ci sono delle occasioni nella vita in cui ci sembra di essere strappati a noi stessi, di perdere ogni riferimento, di soffocare. Gesù, oggi, ci lancia un messaggio di speranza e di bellezza. La vita è un tempo che ci è dato per imparare ad amare.



## Avvenimenti della Settimana

- |           |           |  |
|-----------|-----------|--|
| Lunedì    | 18 Aprile | ore 17,30 presso la Casa della Giovane in Piazza Santa Sabina 4 incontro " Passaggio in Mali" (ingresso libero e a seguire cena Etnica). Iniziativa inserita nel Progetto Auxilium "Ecologia del quotidiano" |
| Mercoledì | 20 Aprile | ore 21,00 incontro Separati-Credenti   |
| Giovedì   | 21 Aprile | ore 18,30 in Oratorio "Santa Messa"<br>ore 20,45 in Sala Rinaldi Consiglio Pastorale Parrocchiale  |
| Venerdì   | 22 Aprile | ore 18,30 in Chiesa preghiera per la pace a cura della Comunità di Sant'Egidio   |
| Sabato    | 23 Aprile | Gli animatori ed i Ragazzi dell'Oratorio saranno a Roma per il Giubileo dei Ragazzi  |
| Domenica  | 24 Aprile | <b>QUINTA DOMENICA DI PASQUA .</b><br>Gli animatori ed i Ragazzi dell'Oratorio saranno a Roma per il Giubileo dei Ragazzi  |

## IL VANGELO DELLA CREAZIONE – 2° INCONTRO-LABORATORIO SULLA LAUDATO SI'

**Sera di venerdì 8 aprile: la sala Luomi del Paladonbosco è già piena e i Padri salesiani procurano in fretta alcune panche in modo che tutti riescano a sedere. Oltre 80 i presenti.**

Dopo il primo incontro sulla crisi ecologica che investe il nostro pianeta e il convegno interreligioso del 12 marzo, in questa serata **approfondiamo i fondamenti teologici dell'Enciclica**, ai quali **Francesco** ha dedicato un intero capitolo, il secondo appunto. **Davide Suin** sintetizza il percorso già fatto e presenta gli ospiti di stasera.



**Don Luca Livolsi**, *cappellano del lavoro e viceparroco della Chiesa di San Giovanni Battista di Sestri Ponente*, ci introduce nel tema, ricordando che le radici di **Papa Bergoglio**, gesuita, si innestano nella spiritualità di Sant'Ignazio: **"Scopo dell'uomo – si legge nei suoi esercizi – è lodare e glorificare Dio"**. **La natura rispecchia la dinamica della Trinità e guardando la natura vi si può scorgere la trama delle relazioni trinitarie.** Infatti la relazione è vera se si fonda sulla differenza ed è nella relazione che sta la Vita. Questo è lo sguardo che sottende alla *Laudato si'*. Ma c'è anche una seconda dimensione, altrettanto importante: ed è quella sacramentale. Cioè **la natura come segno della presenza di Dio, come "sacramento" di Dio nel mondo.** Don Luca ci ricorda come nei sacramenti la natura viene assunta da Dio, trascesa. **Dio stesso, del resto, si è fatto natura, si è fatto limitato.** L'uomo deve quindi recuperare la sua dimensione "sacerdotale", che è quella di rioffrire il mondo al suo Creatore.

**Maria Rosa Biggi**, *presidente regionale del CIF e membro del CNAL (Consulta Nazionale Associazioni Laicali)*, approfondisce due temi che si legano a quanto detto da Don Luca: quello del dialogo e quello della destinazione comune dei beni. Francesco – con questa Enciclica – si rivolge a tutti gli uomini, auspicando un più profondo dialogo tra scienza e fede. Non si deve temere il confronto, anche quando le differenze sono marcate, perchè **il dialogo è il metodo che consente di costruire l'unità di tutta la famiglia umana.** Per affrontare il problema della sopravvivenza dell'umanità occorre l'apporto di tutti. Significativa **l'immagine del poliedro** (citata nella *Evangelii Gaudium*) **come simbolo della relazione Chiesa-Mondo** dove ogni faccia conserva la sua originalità, e la chiesa stessa si pone come "parte" di un mondo più ampio, la terra comune. Riguardo alla destinazione comune dei beni, **l'Enciclica pone al centro l'uomo e sottolinea il concetto della proprietà privata subordinata al bene comune.** Concetto sottolineato del resto anche dalla nostra Costituzione. Purtroppo oggi la globalizzazione dell'indifferenza e della corruzione ha annebbiato questa visione. Ma occorre non perdere la speranza e perseguire l'obiettivo del passaggio da un'economia della proprietà ad una **economia della custodia.** Ricordandoci che il cristianesimo è anche "lotta" per salvare il mondo. Numerosi gli aneddoti e le testimonianze che trapuntano le relazioni sia di Don Luca che di Maria Rosa, che vivacizzano e rendono immediato quanto esposto.



**Davide Penna** introduce quindi il momento del dialogo con alcune riflessioni su quanto ascoltato: innanzitutto la consapevolezza che **il nostro limite è lo spazio per ricevere il dono che il rapporto con gli altri ci può offrire.** E poi la dimostrazione che il Papa non solo parla di relazione ma la vive sta proprio nell'Enciclica stessa: ad esempio nelle numerosissime citazioni che vi si trovano e alle quali ha attinto per redigere il documento.

**Numerosi gli interventi che seguono e che stimolano nuovi interventi dei relatori. Solo qualche accenno:**

**Come ricondurre l'uomo al vero senso della vita? Come coinvolgere in modo più diretto Sindaco e Amministratori su queste problematiche?**



**Occorre cercare di evitare il rischio dell'autoreferenzialità, tenendo conto che c'è tanto di positivo fuori di noi e prima di noi. Aiutarci ad avere una visione più ampia, sapendo che tanti uomini stanno lavorando come e anche meglio di noi per un futuro migliore. Ritrovare la bellezza della natura sull'esempio del giapponese Fukuoka, pioniere dell'agricoltura naturale. Quello che sentiamo sui giornali non è tutta la verità e rischia di togliere la passione a noi giovani. La passione di dire: ma io cosa posso fare? Io posso essere un punto di partenza. Don Pino Puglisi, quando ha iniziato e non era "nessuno", ha preso i ragazzi e li ha fatti giocare e disegnare, liberando la loro forza creativa. Per non demotivarci occorre parametrare il nostro impegno nell'ambito di ciò che è raggiungibile. La politica dovrebbe facilitare l'incontro tra risorse e bisogni.**

**Esperienza positiva in seguito agli incontri precedenti: ad esempio nel fermarmi a guardare il cielo, la luna, ma anche ad informarmi accuratamente sulle tematiche ambientali come quelle del prossimo referendum.**

**Abbiamo perso la capacità di fare fatica, mentre occorre metterci in gioco in prima persona.**

**Noi adulti dobbiamo prenderci la responsabilità di essere "adulti" e non "eterni giovani": solo così i giovani guardando a noi vedranno la bellezza di crescere e prendersi le loro responsabilità.**

Ma il dialogo continua... ci ritroviamo al prossimo appuntamento...

**Marisa Anselmo**

**pillole dal mondo**

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



## **STORIA DELL'EMIGRAZIONE TRA IL XIX E IL XX SECOLO 8a parte Criminalità organizzata ed emigrazione**

Uno dei fenomeni che si accompagnano all'emigrazione è quello della criminalità o, meglio, della criminalità degli emigranti che, quasi sempre, viene percepita come un sopruso superiore tale da identificare tutta la migrazione, nella sua maggioranza onesta, come facente parte integrale del fenomeno.

Negli Usa quasi tutte le migrazioni hanno determinato la nascita di fenomeni criminali : gli Irlandesi furono i primi a inventare le Gang (da cui la parola Gangster), poi ci fu la criminalità ebraica fino ad arrivare con con gli Italiani che esportano le loro organizzazioni criminali di stampo mafioso.

All'inizio, tali organizzazioni furono in competizione tra loro, fino all'avvento di Lucky Luciano il quale, nel creare la cosiddetta "Cosa Nostra americana", fonde le mafie italiane ed ebraica con il gangsterismo irlandese, determinando così il successo del crimine organizzato.

Il crimine organizzato fu visto anche come la possibilità di usare una scorciatoia per ascendere socialmente in un ambiente spesso ostile, infatti, questo è stato un modo per progredire nella scala sociale.

Ma la scalata sociale, nella maggioranza dei casi, fortunatamente non si è conseguita con il crimine e, proprio negli anni 30 del XX secolo, iniziava a formarsi un ceto medio tra gli immigrati negli USA.

**Associazione "Il Nodo- Sulle ali del mondo" onlus**